

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento. Nuovo testo C. 2212 Daga (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	28
ALLEGATO (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo MoVimento 5 Stelle</i>)	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. C. 2664 Lauricella (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	29
---	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 11.45.

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento.

Nuovo testo C. 2212 Daga.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Michela ROSTAN (PD), *relatrice*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, la proposta di legge recante «Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento» (C. 2212 Daga), nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

Fa presente che tale proposta di legge, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *m*) e *s*), della Costituzione, prevede i principi con cui deve essere utilizzato, gestito e governato il patrimonio idrico nazionale, prefiggendosi l'obiettivo di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale, nel quadro delle politiche complessive di tutela e di gestione del territorio (articolo 1).

Segnala che nello stabilire i principi generali cui deve conformarsi la gestione del servizio idrico, si prevede che l'acqua sia un bene naturale e un diritto umano universale, come sancito dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/64/L.63/Rev. 1 del 26 luglio 2010 (articolo 2, comma 1) e che l'erogazione giornaliera per l'alimentazione e l'igiene umana, debba basarsi su un quantitativo minimo vitale, individuato nella misura di 50 litri giornalieri pro capite (articolo 2, comma 3). In particolare, il provvedimento definisce i principi relativi alla tutela e alla pianificazione (articolo 3) e reca disposizioni in tema di morosità incolpevole e risparmio idrico (articolo 7).

Rammenta che ulteriori disposizioni, inoltre, sono stabilite in materia di governo pubblico del ciclo naturale e integrato dell'acqua (articolo 5) e di trasparenza della bolletta del servizio idrico integrato (articolo 10). Infine, è prevista l'istituzione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del Fondo nazionale di solidarietà internazionale, da destinare a progetti di cooperazione in campo internazionale che promuovano l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, con particolare attenzione al sostegno e al coinvolgimento della cooperazione territoriale e delle comunità locali dei Paesi *partner* (articolo 12).

Ciò premesso, non essendovi nel provvedimento in discussione profili di stretta competenza della Commissione giustizia, propone di esprimere sullo stesso parere di nulla osta.

Donatella AGOSTINELLI (M5S) presenta e illustra, a nome del suo Gruppo, una proposta alternativa di parere (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che, in caso di approvazione della proposta di parere della relatrice, la proposta alternativa presentata dal Movimento 5 Stelle non sarà posta in votazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta della relatrice.

La seduta termina alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 11.50 alle 11.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 11.55.

Disposizioni in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici.

C. 2664 Lauricella.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 marzo 2015.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, anche alla luce dei numerosi episodi di cronaca riportati dagli organi di stampa, che evidenziano la notevole frequenza dei furti di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di servizi di trasporto o di altri servizi pubblici, rileva la necessità che l'esame del provvedimento in discussione, proprio allo scopo di dare un preciso segnale all'opinione pubblica, possa rapidamente

concludersi. Chiede, pertanto, che venga fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel concordare con il relatore e dopo aver fatto presente che i gruppi non hanno presentato alcuna richiesta di soggetti da audire, nessuno chiedendo di intervenire

dichiara concluso l'esame preliminare e avverte che il termine di presentazione degli emendamenti al provvedimento in titolo è fissato per lunedì 11 aprile alle ore 14.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

ALLEGATO

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento. Nuovo testo C. 2212 Daga.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE
DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La Commissione Giustizia
premessò che:

la proposta di legge portata all'esame in Commissione referente rappresentava una versione aggiornata della proposta presentata nel 2007 dal « Forum italiano dei movimenti per l'acqua » e vedeva come prime firmatarie l'On. Federica Daga, l'On. Raffaella Mariani, l'On. Serena Pellegriò e, a seguire, oltre cento deputati appartenenti a diversi gruppi politici, a conferma dell'interesse condiviso per il tema dell'« Acqua bene comune » e l'urgenza di dotare il paese di un quadro legislativo unitario che introducesse modelli di gestione pubblica e partecipata del servizio idrico recependo le istanze del referendum del 2011;

rilevato che:

la proposta di legge persegue la finalità di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, e garantirne un uso sostenibile e solidale, nel quadro delle politiche complessive di tutela e di gestione del territorio;

nei principi e criteri generali il testo ha mantenuto i profili originari sostanzialmente recepiti come modifiche all'articolo 144 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e riferiti al riconoscimento del diritto all'acqua come diritto umano universale, al riconoscimento del quantitativo minimo vitale garantito di 50

litri al giorno pro-capite, dell'acqua come bene comune e come risorsa che deve essere gestita secondo criteri di solidarietà, di salvaguardia dei diritti delle generazioni future, di risparmio e rinnovo delle risorse, alla priorità dell'uso per il consumo umano, alla sostenibilità del prelievo della risorsa mediante impiego di acqua di recupero per gli usi diversi;

se ci si addentra sul piano dei principi che in modo più specifico presiedono alla tutela e alla pianificazione della risorsa idrica e alla gestione del servizio idrico integrato risulta evidente lo scollamento rispetto alla proposta originaria. In particolare, sono venuti meno i principi relativi alla gestione del servizio idrico integrato considerato servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, così come i criteri che imponevano che la gestione del servizio idrico integrato fosse sottratta al principio della libera concorrenza e realizzata senza finalità lucrative, ma nel perseguimento delle finalità di carattere sociale e ambientale;

non è stato altresì riconosciuto il fondamentale principio dell'unitarietà della gestione del servizio idrico integrato. Nel trascrivere tale principio, si intendeva superare la forzatura introdotta dallo Sblocca Italia, laddove, con l'intento di « agevolare un processo aggregativo tra gestori, ridurre il numero e favorire un consolidamento del settore », ha di fatto sancito il riconoscimento del

gestore unico. Eppure la stessa Corte Costituzionale aveva chiarito che il principio del «superamento della frammentazione delle gestioni» era da riferirsi alla circostanza che le due gestioni (la gestione delle reti e l'erogazione del servizio idrico integrato) non potessero essere separate ma bensì potessero essere affidate entrambe a più soggetti coordinati e collegati fra loro;

all'esito dell'esame in Commissione tali finalità e principi sono stati declinati in modo da svuotare il testo originario dei suoi contenuti innovativi. Tuttavia, la stessa proposta di legge è stata snaturata non solo sul piano dei principi ma, in modo ancor più consistente, nei suoi contenuti sostanziali;

considerato che:

la disciplina sul rilascio e rinnovo delle concessioni di prelievo di acqua è stata sostituita con una delega al Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 2016, un decreto legislativo, contenente disposizioni per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di prelievo di acque, ivi incluse le fattispecie riguardanti il trasferimento del ramo d'azienda, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *hhh*) della legge 28 gennaio 2016, n. 11;

è stata radicalmente eliminata l'articolazione dei diversi livelli di pianificazione (Autorità di distretto per il Piano stralcio e Consigli di Bacino per i Piani di bacino) e la disciplina della *governance* del servizio idrico e del ciclo dell'acqua, nel relativo riparto di competenze;

viene inoltre soppresso l'articolo 6 che rappresentava il «perno» della proposta di legge finalizzata a dare spessore e riscontro normativo al risultato referendario. La predetta disposizione disciplinava il regime transitorio per l'attuazione della ripubblicizzazione della gestione del servizio, e prevedeva processi di trasformazione societaria e aziendale tramite i quali attuare il transito verso la gestione unitaria affidata esclusivamente ad enti di diritto pubblico;

tale complessivo processo di ripubblicizzazione è stato «ridotto» al mero riconoscimento di un criterio di priorità per l'affidamento diretto in favore di società interamente pubbliche in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, con la precisazione che la stessa gestione deve essere espressamente partecipata da tutti gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;

viene riscritto anche il sistema di finanziamento del servizio idrico integrato indicato nel testo originario dalla proposta di legge. In particolare, è stata soppressa la previsione di un apposito Fondo nazionale per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, finanziato tramite anticipazioni della Cassa depositi e prestiti S.p.A e la previsione del ricorso alla fiscalità generale;

nel testo approvato dalla commissione, si rinvia, invece, alla tariffa di cui all'articolo 154 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e al Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche introdotto dallo Sblocca Italia, da alimentare mediante la revoca delle risorse stanziare dal CIPE il quale, tuttavia, risulta ancora «inattivo» in quanto non sarebbero state assegnate le risorse revocate in «entrata di bilancio dello Stato»;

risulta modificato in termini sostanziali anche l'articolo 9 della proposta di legge originaria che individuava competenze e criteri per definire il metodo per la determinazione e la modulazione della tariffa del servizio idrico integrato nonché le modalità per la limitazione della fornitura idrica, in caso di morosità. Nell'attuale formulazione si prevede, invece, che la tariffa garantisca un adeguato recupero dei costi del servizio per mezzo della applicazione del criterio di progressività e dell'incentivazione al risparmio della risorsa idrica, a partire dal consumo eccedente il quantitativo minimo vitale giornaliero, nella determinazione del corrispettivo del medesimo;

nel complesso il testo approvato in Commissione rende palese l'intenzione di non riconoscere il processo di ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico indicato proposto dai « Movimenti per l'acqua » e confermato dal risultato referendario. Per tali ragioni, espone in premessa, in Commissione referente, i deputati appartenenti al Gruppo Movimento 5 stelle firmatarie della proposta di legge

originaria hanno ritenuto di ritirare le loro firme dall'atto, nonché tutti gli emendamenti da loro presentati,

esprime

PARERE CONTRARIO

AGOSTINELLI